



Riguardo al discernimento è fondamentale avere tre sguardi: personale, pastorale e "dei segni dei tempi". Sono tre storie e un'unica storia: la nostra personale, la storia di una comunità (la nostra comunità), la storia che stiamo vivendo. Sono tre storie che non possiamo separare, o sezionare perché noi siamo sempre abitanti nella storia del mondo e nella storia di una comunità.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 7 ottobre 2018

## la celebrazione. Domenica scorsa in Cattedrale il vescovo Semeraro ha dato il via all'Anno pastorale «Sospesi verso Dio, protesi verso l'altro»



La Messa di domenica scorsa in Cattedrale

Nella Messa sono stati celebrati l'ammissione agli ordini sacri del seminarista Blaise Mayuma e i vent'anni da vescovo del Pastore di Albano

DI GIOVANNI SALSANO

«Il segreto della vera sapienza sta nel tenersi sospesi in alto nell'amore di Dio, ma protesi verso il prossimo nella carità». È uno dei passaggi chiave dell'omelia che il vescovo Marcello Semeraro ha pronunciato domenica scorsa nella cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, in occasione della celebrazione eucaristica, nella ricorrenza della dedizione della Basilica cattedrale, che ha dato ufficialmente avvio al nuovo anno pastorale, in cui la Chiesa di Albano proseguirà, nel segno della comunità, il cammino sinodale sul tema del discernimento. «Da oltre due anni - ha detto Semeraro - il tema del discernimento è al centro delle nostre attenzioni pastorali. Tradotto in termini di discipolato di Gesù, questo processo vuol dire anzitutto cercare di riconoscere, accogliere e attuare la volontà del Padre nel contesto della propria particolare situazione, personale e comunitaria. Gesù, però, apre ulteriormente il discernimento: lo innalza alla ricerca del Padre». Nel corso della Messa, inoltre, è stato ricordato il ventunesimo anniversario di ordinazione episcopale di monsignor Semeraro (il 29 settembre) ed è stata celebrata l'ammissione agli Ordini sacri del seminarista Blaise Mayuma. Ed è proprio in riferimento a queste due ricorrenze che la riflessione del vescovo ha assunto un tono più

intimo: «Nel suo commento a Ezechiele - ha citato il vescovo - spiegando il capitolo dove il profeta tratta del tempio futuro, san Gregorio Magno scrive che nella Chiesa ci sono fedeli che amano talmente Dio da essere davvero sospesi nella contemplazione, ma poi non hanno molto tempo da dedicare ai fratelli; ce ne sono, invece, degli altri che sono seriamente protesi verso di loro nelle opere buone, ma non sanno contemplare la gloria di Dio con profondità di intelletto. Il segreto della vera sapienza, invece, sta nel tenersi sospesi in alto nell'amore di

### Per accompagnare il Sinodo

In occasione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi - "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" in calendario fino al prossimo 28 ottobre - il Servizio diocesano per la pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina, propone iniziative di preghiera, personale o comunitaria, per animare le comunità parrocchiali e poter vivere questo momento, accompagnando i vescovi, i laici e i giovani che vi prenderanno parte. Il materiale è disponibile sulla pagina della Pastorale giovanile, raggiungibile dalla home page del sito diocesano ([www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)). Sarà inoltre possibile condividere le varie esperienze di preghiera, inviando un piccolo racconto e qualche foto alla pagina facebook della Pastorale giovanile o condividendo sul profilo Instagram.

Dio, ma pure protesi verso il prossimo nella carità». Riflettendo poi sul brano del Vangelo di Giovanni proclamato durante la Messa, il vescovo di Albano si è soffermato sul concetto di "adorare il Padre". «Per san Benedetto - ha aggiunto Semeraro - la lode di Dio si esprime soprattutto nella salmodia, nel canto dei salmi quando il nostro animo concorda con la voce. Come ha scritto un monaco trappista, dom Guillaume,

è vero che "penetrando a poco a poco il senso profondo dei salmi, noi scopriamo la nostra ferita, la frattura interiore della nostra anima.

Ma è anche grazie ai salmi che possiamo scoprire, al cuore stesso del nostro peccato, l'impronta di Dio". Anche noi, non dimentichiamo mai d'essere stati creati proprio per questo: "per lodare, riverire e servire Dio nostro Signore", potremmo ripetere con sant'Ignazio di Loyola. Infine, il vescovo ha dettato una "regola" pastorale da vivere in prima persona e condividere con i sacerdoti e i fedeli, ricordando l'anniversario della sua ordinazione episcopale: «La regola pastorale nella quale voglio continuare ad allenarmi - ha concluso Semeraro - continua ad essere la regola gregoriana appena vent'anni fa: "essere totalmente sospeso nell'amore di Dio mediante la contemplazione ed essere sempre proteso verso il prossimo nella carità". E voi sacerdoti, se ve volete, fate insieme con me. Facciamolo insieme perché sia d'esempio e d'incoraggiamento anche al giovane Blaise, che questa sera è liturgicamente ammesso agli Ordini sacri; facciamolo per essere d'esempio ai nostri seminaristi. Questo modello pastorale desidero ripresentarlo con alcune parole di Isacco della Stella, un monaco cistercense del XII secolo: "mai, per amore di Cristo, sottrarsi al servizio della carità, né mai esonerarsi, o cercare scorciatoie nell'ascendere insieme con Cristo verso il Padre mediante la contemplazione e poi, sempre seguendo Cristo, discendere verso il proprio fratello, dilatato dall'azione e come sbriciolato in mille pezzi; farsi tutto a tutti, mai però svalutando ciò che riguarda Cristo: essere, allora, assetati di una sola cosa e occuparsi di una sola cosa, quando si tratta del Cristo unico; voler essere al servizio di Cristo, quando si tratta del Cristo multiplo».

## Essere testimoni della fede nello stile della sinodalità

DI ALESSANDRO PAONE

Testimoniare la fede in stile sinodale è il tema affrontato dal vescovo Marcello Semeraro nella sua relazione al convegno pastorale della diocesi di Campobasso, che si è svolto nei giorni scorsi nel capoluogo molisano. La riflessione si è snodata a partire dai tre termini, definiti "molto impegnativi" che compongono il tema: «Quello di "stile" - ha detto Semeraro - è un concetto molto complesso e anche poliforme. Da qualche tempo è passato anche nella teologia. L'idea fondamentale è che se il cristianesimo non è semplicemente un insieme di dottrine e di precetti morali, quanto piuttosto una "forma di vita", un "agire" allora esso è anche uno stile nel senso più ampio del termine. Si tratta, infatti, di una concordanza tra forma e contenuto: esempio perfetto è Gesù: ciò che egli fa e dice nei suoi incontri è un tutt'uno con il suo essere. In senso cristiano lo stile è la forma espressiva che viene assunta dall'esperienza profonda e riconoscente dell'azione libera e graziosa di Dio. È uno stile che traspare dal linguaggio, dal comportamento, dall'agire e soprattutto, dalle libere scelte di un soggetto e tutte insieme formano concretamente il suo essere umano sì da costituire ormai la sua vita». Sul concetto di testimonianza, Semeraro ha preso spunto dall'episodio dei discepoli di Emmaus tratto dal Vangelo di Luca, affermando che per l'evangelista «Essere testimoni è più importante dell'essere apostoli». «Noi siamo raggiunti dalla Parola di Gesù - ha aggiunto il vescovo di Albano - e non ne siamo passivi testimoni, ossia semplici ripetitori. Nelle parole di Gesù, noi riceviamo una vita: non possiamo, dunque, ripeterle senza vivere di quella Parola, né possiamo annunciarla se non coinvolgendo in quella Parola la nostra vita. Il testimone è questo: non solo un conquistato, ma uno coinvolto, compromesso nella Parola che annuncia e avvolto da essa». Anche la sinodalità ha proseguito Semeraro, è uno stile, che non è solo "comunione", ma anche rendimento di grazie e sinfonia,

ed è indicata dalla Commissione teologica internazionale, nel suo documento "La sinodalità nella Chiesa". «La sinodalità, come uno "specifico modus vivendi et operandi della Chiesa popolo di Dio, che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice". «La sinodalità - ha detto Semeraro - è anzitutto uno stile, non comporta in primo luogo la convocazione di sinodi. Inoltre, se la celebrazione di un sinodo (diocesano, provinciale, regionale) non è già (almeno) una prima espressione d'una vita sinodale e di stili sinodali già avviati, molto difficilmente riuscirà a promuoverli. La sinodalità non è un "fatto", ma un processo vissuto nella fatica tensione fra il procedere («odere») il vivere o stare insieme («syn»). Occorre, pertanto, avere sempre le ragioni del vivere insieme nella Chiesa, ossia il valore della "comunione". In conclusione del suo intervento, Semeraro ha poi citato papa Francesco quando afferma che "una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto". «Ascoltare - ha concluso il vescovo - è accettività dell'altro, è disponibilità a mettersi in sintonia con quanto di lui si è in grado d'intendere. Ascoltare è, in ultima analisi, essere ospitali, un po' come il discepolo amato da Gesù che, dopo avere ascoltato la sua parola dalla Croce, accolse con sé la Madre di Gesù. E questo è proprio lo stile accogliente e ospitale di Gesù».



Il vescovo Marcello Semeraro

## solidarietà. Di corsa con «Mission run» per costruire una scuola in Sierra Leone

Dieci chilometri di gara competitiva, per i runner che vogliono testare un percorso tutto nuovo, oppure cinque chilometri "for fun", per tutti coloro che vogliono divertirsi in un percorso cittadino. E ancora: una fitness master class nel Villaggio degli sportivi, per un allenamento nuovo e originale. Sono le possibilità, per appassionati e curiosi offerte da "Mission Run", evento sportivo di solidarietà organizzato dal Comune di Grottaferrata e dalla onlus Ponte di umanità che coinvolgerà, sabato prossimo, podisti, sportivi e famiglie, a sostegno della missione

della diocesi di Albano in Sierra Leone. «Si potrà contribuire - spiega monsignor Pietro Massari, direttore dell'ufficio missionario diocesano - a realizzare un sogno: la costruzione di una scuola in Sierra Leone. La gara avrà inizio alle 8 dal piazzale di san Nilo a Grottaferrata e procederà sui due percorsi diversi che poi si concluderanno sempre nel piazzale di san Nilo. In ogni caso, chiunque può partecipare anche solo condividendo il suo entusiasmo». Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito [www.missionrun.it](http://www.missionrun.it).

Valentina Lucidi

### La «Festa d'autunno» in fattoria

Torna per tutta la giornata di oggi, presso la fattoria "Riparo" in via Oratorio di Santa Rita ad Anzio, la tradizionale "Festa d'autunno", l'appuntamento per le famiglie e i bambini per accogliere l'arrivo della stagione fresca. Le attività didattiche - pensate in particolare per bambini dai 4 ai 10 anni - inizieranno alle 10.30: tra queste, la pigiatura dell'uva per bambini e un laboratorio sulle foglie. Per informazioni e prenotazioni (obbligatoria): 3401937872 o [info@fattoriapar.it](mailto:info@fattoriapar.it).

## Gli eventi della Famiglia paolina per accogliere e meditare la Parola

Da sabato prossimo e fino al 24 novembre prenderà il via un calendario denso di appuntamenti di preghiera, fede, musica e riflessione che coinvolgerà gran parte del territorio della diocesi di Albano

Un tempo per mettersi in ascolto della Parola di Dio, per gustarla e meditarla, accoglierla e metterla in pratica. Inizierà sabato prossimo, con una celebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta dal vescovo di Albano Marcello Semeraro, l'iniziativa "In festa con la Bibbia e don Alberione", a cura della Famiglia paolina dei Castelli romani, in programma fino a fine novembre. Nella Messa delle 18 in San Pancrazio, l'apertura dell'evento avverrà con l'intronizzazione della Bibbia e sarà seguita, nel giorno successivo, da un'attività musicale. Da una serie di appuntamenti di preghiera e riflessione e da concerti di musica sacra. Domenica prossima, infatti, presso la chiesa dell'istituto delle Suore Pastorelle di Albano (in via Trilussa) alle 18 sarà celebrata una preghiera di ringraziamento nell'80° anniversario di fondazione delle suore di Gesù buon pastore, mentre giovedì 18 ottobre nel monastero delle sorelle Clarisse ad Albano si terrà un incontro di preghiera e adorazione eucaristica a partire dalle 20. Domenica 21 ottobre, nella chiesa dello Spirito Santo ad Aprilia, alle 18 è in programma un concerto del coro polifonico "Spiritus Cantus", mentre il 27 ottobre nella chiesa dell'istituto delle suore Apostoline (in via Mole a Castel Gandolfo) alle 17 sarà celebrata una Messa in occasione del 50° anniversario di professione religiosa di suor Lorenza Favetta e suor Luciana Dal Lago. Un doppio appuntamento è invece previsto per domenica 28 ottobre, solennità di Gesù divino maestro: alle 16 sarà celebrata Messa nella chiesa delle suore Pie discepolo del divino maestro (Albano, via Tibullo 28), mentre alle 18 nella celebrazione in Cattedrale il vescovo, ad Albano Semeraro conferirà il mandato ai catechisti della diocesi. Infine, a fine novembre, in prossimità della memoria del beato Giacomo Alberione, apostolo della Parola e fondatore della Famiglia paolina, terminerà il calendario di appuntamenti con una celebrazione eucaristica conclusiva e un concerto del coro "Note di amicizia" della parrocchia San Giovanni Battista di Ciampino. (G.Sal.)



Incontro delle religiose Paoline

## In preghiera dalle beatitudini alla santità

La «santità del quotidiano» è il tema scelto dalle sorelle clarisse di Albano, insieme a don Alessandro Mancini, direttore del seminario diocesano, per il nuovo ciclo di incontri di preghiera per tutti, basati sul metodo della Lectio Divina, che inizierà venerdì prossimo. L'appuntamento è, per giovani e adulti, alle 21 nella chiesa del monastero dell'Immacolata Concezione in piazza Pia: il primo tema affrontato sarà "Beati i poveri in spirito". «Il 12 ottobre - spiegano le sorelle clarisse - inizierà il nuovo ciclo di ascolto della Parola sul tema della "Santità del quotidiano". In modo particolare, alla luce del Signore Gesù, ci specchieremo nelle Beatitudini evangeliche, carta d'identità del cristiano. In esse si delinea il volto del

Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita. Ci metteremo alla scuola della Parola di Dio di Chiara e Francesco d'Assisi, e di altri santi che ci hanno preceduto tracciando la gioiosa via della santità a cui tutti siamo chiamati». Come negli anni precedenti, vi saranno incontri a cadenza mensile, tutti con inizio alle 21 nella chiesa del monastero. A novembre la meditazione verterà su "Beati quelli che sono nel pianto" (9 novembre), cui seguiranno "Beati i miti" (14 dicembre), "Beati gli affamati e assetati di giustizia" (11 gennaio), "Beati i misericordiosi" (8 febbraio), "Beati i puri di cuore" (8 marzo) e "Beati gli operatori di pace" (12 aprile). Per coloro che non potranno essere presenti, ma intendono percorrere

questo cammino in ascolto della Parola, sarà possibile scaricare sui siti [www.clarissealban.it](http://www.clarissealban.it) e [www.valentinalucidi.it](http://www.valentinalucidi.it).